



Si ringrazia, per il rinfresco,
l'Associazione "ArteGusto"
di Potenza

Associazione Maruzza Basilicata



**Martedì
21 maggio 2013
Ore 17.00**

**Museo Provinciale
Via Lazio, 18
Potenza**

Cari amici,

abbiamo costituito, nel mese di settembre del 2012 l'associazione “ **Maruzza Basilicata**” con l'intento di aiutare i minori affetti da malattie in guaribili e sostenere le loro famiglie.

Nella nostra piccola regione i bambini che necessitano di cure palliative sono relativamente pochi, ma i loro bisogni sono talmente grandi e complessi da richiedere un intervento sanitario e sociale integrato e multiprofessionale.

La risposta a tali necessità è rappresentata dalla realizzazione della rete regionale delle cure palliative pediatriche che costituisce l'unica soluzione concreta per offrire una assistenza competente ed omogenea in tutto l'ambito regionale. Faticosamente la Basilicata si sta avviando lungo questo percorso virtuoso, nel rispetto della legge 38 del 2010. La nostra associazione si candida per affiancare e pungolare le istituzioni in questo cammino e per diffondere, a tutti i livelli, la cultura della palliazione e della prevenzione e cura del dolore. Siamo partiti da poco ma già abbiamo raccolto numerose adesioni, in particolare quella di alcuni genitori che con grande passione hanno accettato di dedicare parte del proprio tempo a questa attività.

Vi aspettiamo numerosi il 21 maggio a Potenza, certi della vostra disponibilità ad aderire alla nostra iniziativa.

Maria Luisa Ferlin

Presidente Associazione Maruzza Basilicata

PROGRAMMA

17,00 Introduzione e presentazione dell'Associazione “Maruzza Basilicata”

Maria Luisa Ferlin

17,10 Saluti delle Autorità

17, 20 La Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio

Silvia Lefebvre D'Ovidio

17,30 La rete delle cure palliative pediatriche: IL PROGETTO BAMBINO BASILICATA

Domenico Iadanza
Cristina Mencoboni
Michele Salata.

18,00 La parola alle famiglie

18,30 Discussione

18,45 Conclusioni Mario Marra

19,00 Rinfresco

Dite: E' faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi,
inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
E' piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.
Per non ferirli.

JANUSZ KORCZACH

